

Area RADIOLOGICA

8/2007

ottobre

DIRETTORE RESPONSABILE

Raffaele Pinto

COMITATO DI REDAZIONE**Coordinatore:** Francesco Lucà**Componenti:** Vincenzo Biondi, Vincenzo David, Fernando Lupo, Lucio Mango, Claudio Guerra, Paolo Sartori, Claudio Testuzza, Franco Vimercati, Paolo Zanon**Corrispondenti AIRO**

Renzo Corvò

Corrispondenti AIMNVincenzo Frusciante,
Saverio Palermo**Corrispondente AINR**

Maria Anna Canevari

Segretaria di Redazione

Antonella Bellacqua

Direzione sede NapoliVia Pontano, 7
80122 Napoli
Tel. e Fax: 081.2404067
e-mail: rpinto3@alice.it**Segreteria SNR Roma**Via Farini 62, 00185 Roma
Tel. 06.4823629
Fax: 06.4822609
e-mail: snr@raggix.it**Direzione, Redazione, Stampa**Omicron Editrice
Via Imperiale 43/1
16143 Genova
tel. 010/501341/510251
fax 010/514330
e-mail: omicred@tin.it
www.omicred.com

tiratura 6.500 copie

chiuso il 13/10/07
stampato nel mese di
ottobre 2007Abbonamento annuo per i non
iscritti alle Associazioni € 15,00Autorizz. Tribunale di Napoli
n. 3997 - 6/3/1990
Tariffa **R.O.C.** - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, DCB Genova

X CONGRESSO NAZIONALE SNR

RELAZIONE DEL SEGRETARIO NAZIONALE

La sanità è quotidianamente al centro delle cronache, contribuendo ad alimentare nei cittadini la sensazione di un sistema senza regole precise. I numerosi interventi legislativi così dispersivi da rendere difficile una universale interpretazione del sistema normativo, non sembrano avere delineato percorsi chiari e logici. Quello che sembra mancare è l'omogeneità delle norme. Ci assale più di un dubbio se la "governance sanitaria" attuale da ammodernare sia la più idonea. E' facile il riferimento al dualismo Stato/Regioni ed è indubbio il permanere di aree oscure e soprattutto l'evidenza dell'utilizzazione del sistema sanitario quale mezzo di consenso elettorale. Non è sterile polemica sottolineare lo strapotere dei direttori generali nominati dalle Giunte Regionali e loro emanazione politica, ma è indubbio che la programmazione e controllo degli atti sia presente solo sulla carta.

La salute è troppo cara per i Paesi dell'Ocse. In 15 anni la spesa sanitaria è cresciuta più del doppio dell'economia. Ma non in Italia dove i costi crescono lentamente, tanto da collocarsi all'8,9% poco sotto il 9% media Ocse. Ben sotto il 11,1 dei francesi e 10,7 dei tedeschi. Un po' dappertutto cala l'impegno pubblico e si impone sempre più la presenza delle assicurazioni.

Tra il 1990 ed il 2005 le spese per la salute pro capite sono salite dell'80% mentre la progressione del Pil è stata del 37%. In Italia le spese sanitarie sono passate dal 7,7% del '90 all'8,9 del '05. In Francia si è passati

dall'8,4 all'11,1; in Germania dal 9,6 al 10,7; in Grecia dal 5,8 al 10,1 ed in Portogallo dal 5,9 al 10,2. Sotto l'Italia stanno paesi come la Spagna, l'Inghilterra e Giappone ma la loro spesa sanitaria è cresciuta mediamente dal 6 all'8%. Se le tendenze rimarrà quella attuale, gli Stati dovranno accrescere i prelievi fiscali o aumentare le contribuzioni dei cittadini per salvaguardare i sistemi sanitari. Nella maggior parte per la salute sono generalmente frutto del prelievo fiscale. Se confrontiamo tali spese dal 1990 ad 2005, ci accorgiamo che la quota dei finanziamenti pubblici è generalmente diminuita. In Italia il calo è al 3%; Germania - 4,6%; Grecia - 10,9%; Svezia - 5,3%; Spagna - 7,3%. Le spese delle assicurazioni rappresentano il 6% ma solo in pochi paesi hanno un ruolo importante come Germania, Paesi Bassi e soprattutto Stati Uniti. Il Ministro Padoa Schioppa ha detto: "L'operatore sanitario deve avere una doppia missione: la prima è curare il malato e la seconda rappresentare lo Stato attraverso la cura del malato". Ha pubblicamente lodato il nostro SSN ed allora perché nel "Libro verde sulla spesa pubblica" addita gli ospedali come fonte di spesa ed inefficienza? Oltre tutto in aperta contraddizione con le analisi del Ministero della Salute e dell'ASSR che individuano un progressivo incremento di efficienza e qualità del sistema. Differenze di spesa ed inefficienza sono problemi che vengono da lontano, determinate da vizi storici degli italiani, come le differenze nord/sud ed una po-

